

Poema didascalico

Il poema didascalico è un genere che presenta forti affinità con la poesia epica, a partire dall'utilizzo dello stesso verso, l'esametro. Esso è volto a esporre insegnamenti di carattere scientifico, estetico o filosofico, ma anche più pratico, per esempio sulla natura dei fenomeni atmosferici o sulla coltivazione dei campi e l'allevamento degli animali. Il primo poema di natura didascalica è *Le opere e i giorni* del poeta greco Esiodo, vissuto tra l'VIII e il VII secolo a. C., che illustra le attività da svolgersi in campagna durante le diverse stagioni dell'anno, oltre a trattare problemi e temi di più ampia portata, che riguardano la giustizia e la vita associata. Questo genere ebbe grande sviluppo in età ellenistica, a partire dal III secolo a. C., ad opera di alcuni autori greci, quali Arato di Soli, che scrisse un poema, i *Fenomeni*, che illustrava le stagioni e i fenomeni atmosferici, e successivamente Nicandro, che scrisse i *Rimedi contro i veleni animali* e gli *Antidoti*. Il poema didascalico trova gli esponenti più importanti in Roma in Lucrezio, che nel suo *De rerum natura* illustra la filosofia epicurea, e in Virgilio che, nelle *Georgiche*, riprendendo il poema di Arato, illustra le attività della campagna, l'agricoltura, la viticoltura, l'allevamento degli animali e delle api, inserendosi così nel solco della restaurazione augustea volta ad esaltare e incrementare le tradizionali occupazioni romane. Il poema di Virgilio, tuttavia, pur appartenendo al genere didascalico, presenta numerosi riferimenti mitologici, tra cui quello celeberrimo al mito di Orfeo ed Euridice e un linguaggio levato, che lo apparentano all'epica. Appartengono al genere didascalico anche l'*Ars poetica* di Orazio (65-8 a.C.), un trattato di estetica, che analizza le modalità dell'attività artistica romana, con particolare attenzione per il teatro, l'*Ars amatoria*, i *Remedia amoris* e i *Medicamina faciei* di Ovidio (43 a. C.- 17 d.C.). In seguito il genere si sviluppa con poemi di minore interesse letterario e più legati ai modelli greci: i poemi di Manilio (*Astronomica*) e di Germanico (*Aratea*) sono strettamente ispirati dai *Fenomeni* di Arato, mentre Columella (I sec. a. C.) inserisce nella sua opera in prosa *De re rustica* un libro in esametri ispirato alle georgiche virgiliane, dedicato alla cura di orti e giardini, argomento che Virgilio non aveva trattato.